



## Lia di Comuns Ladins

Strada Col Alt 36 39033 Corvara in Badia (BZ) [segreteria@comune.canazei.tn.it](mailto:segreteria@comune.canazei.tn.it)

Canazei, 17.07.2017

Al presidente della Regione Autonoma Trentino Alto Adige e  
Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano  
Dr. Arno Kompatscher  
E mail [presidente@pec.regione.taa.it](mailto:presidente@pec.regione.taa.it) [presidente@provincia.bz.it](mailto:presidente@provincia.bz.it)

Al presidente della Provincia Autonoma di Trento  
Dr. Ugo Rossi  
E mail [presidente@provincia.tn.it](mailto:presidente@provincia.tn.it)

Al presidente della Convenzione sull' Autonomia per la revisione  
dello Statuto di Autonomia del Trentino Alto Adige  
Dr. Christian Tschurtschenthaler  
E mail [info@convenzione.bz.it](mailto:info@convenzione.bz.it)  
[christian.tschurtschenthaler@consiglio-bz.org](mailto:christian.tschurtschenthaler@consiglio-bz.org)

Al presidente della Commissione per la revisione dello Statuto di  
Autonomia del Trentino Alto Adige  
Prof. Giandomenico Falcon  
E mail [riformastatuto@consiglio.provincia.tn.it](mailto:riformastatuto@consiglio.provincia.tn.it)  
[regione.taa@regione.taa.legalmail.it](mailto:regione.taa@regione.taa.legalmail.it)

Alla Vicepresidente della Convenzione sull' Autonomia per la  
revisione dello Statuto di Autonomia del Trentino Alto Adige  
Dr.ssa Edith Ploner  
E mail [info@convenzione.bz.it](mailto:info@convenzione.bz.it)

Al Rapp. della Conferenza delle Minoranze linguistiche nella  
Commissione per la revisione dello Statuto di Autonomia del TN-AA  
Prof. Jens Woelk  
E mail [jens.woelk@unitn.it](mailto:jens.woelk@unitn.it) [simone.penasa@unitn.it](mailto:simone.penasa@unitn.it)

Al Capogruppo dell'Union Autonomista Ladina  
Consiglio Regionale del Trentino Alto Adige  
Dott. Avv. Detomas Giuseppe  
E mail [segreteria.generale@pec.consiglio.provincia.tn.it](mailto:segreteria.generale@pec.consiglio.provincia.tn.it)

All' Assessore all'Istruzione e Cultura ladina, ai Beni culturali e  
Musei, alla Viabilità e Mobilità  
Ass. Florian Mussner  
E mail [florian.mussner@provincia.bz.it](mailto:florian.mussner@provincia.bz.it)

**OGGETTO: Audizione della Commissione per la revisione dello Statuto di Autonomia del Trentino Alto Adige del giorno 17 luglio 2017: comunicato del Presidente e della Giunta della Lia di Comuns Ladins.**

Con la presente si richiama la richiesta della Lia di Comuns Ladins di essere ammessa a parlare alle audizioni indette dalla Consulta per la revisione dello Statuto di Autonomia del Trentino Alto Adige, sui seguenti argomenti:

- 1. Unione del gruppo Ladino / Dolomitico nella Regione Autonoma Trentino Alto Adige con annessione delle popolazioni di lingua ladina appartenenti ai Comuni di Colle S. Lucia, Cortina d'Ampezzo e Livinallongo del Col di Lana;**
- 2. Richiesta di riconoscimento della Lia di Comuns Ladins quale organo politico di riferimento della minoranza ladina nel nuovo Statuto di Autonomia della Regione Trentino Alto Adige Sudtirolo.**

In data odierna i sottoscritti Presidente e Vice Presidente della Lia di Comuns Ladins, avendo preso visione del documento preliminare redatto dalla Consulta "Indicazioni per la riforma dello Statuto di autonomia", vista l'importanza della revisione che viene fatta allo Statuto di Autonomia della Regione Trentino Alto Adige – Sudtirolo, comunicano quanto segue:

- 1. Unione del gruppo Ladino / Dolomitico nella Regione Autonoma Trentino Alto Adige con annessione delle popolazioni di lingua ladina appartenenti ai Comuni di Colle S. Lucia, Cortina d'Ampezzo e Livinallongo del Col di Lana;**

E' noto che i Comuni di Colle S. Lucia, Cortina d'Ampezzo e Livinallongo del Col di Lana da anni chiedono l'annessione alla Regione Autonoma Trentino Alto Adige – Sudtirolo e, a tal fine nel 2007 fu anche fatto un referendum, nel quale le popolazioni dei Comuni interessate esprimevano il loro "SI" al distacco dalla Regione Veneto e all'annessione a quella Trentina.

In merito a tale argomento, pur essendo consapevoli che non è lo Statuto di Autonomia lo strumento corretto per modificare i confini tra Regioni, preme sottolineare come nel documento preliminare "Indicazioni per la riforma dello Statuto di autonomia" non si faccia alcun cenno alla possibilità di richiamare nello Statuto di Autonomia la volontà di appartenenza al Trentino di tali Comuni. Al contrario nella Sezione quarta "Comuni, forme associative e rappresentanza", dopo il punto 7 nella parte dedicata alle altre opinioni espresse nella discussione, alla lett. e) di pag. 17, si indica come sia emersa invece l'opportunità che lo Statuto richiami le aspirazioni di Comuni (Pedemonte, Magasa, Valvestino) che per secoli hanno fatto parte del contesto storico e geografico del Trentino ma che in epoca fascista furono assegnati alle regioni vicine (Veneto, Lombardia).

Si ritiene che sarebbe corretto verso le popolazioni ladine dei Comuni Veneti che già hanno chiesto l'annessione, inserire un richiamo alla volontà di tali Comuni di far parte della Regione Trentino Alto Adige. Tale passo costituirebbe un gesto di riconoscimento di tutte le popolazioni delle Valli Ladine che vivono intorno al massiccio del Sella. In merito si ricorda che i Sindaci dei Comuni Ladini in data 25 novembre 2016 hanno firmato un documento, già inviato, ma che si ripresenta in data odierna, che chiedeva con forza il riconoscimento dei Comuni ladini di Colle S. Lucia, Cortina d'Ampezzo e Livinallongo del Col di Lana da parte della Regione Trentino Alto Adige.

## **2. Richiesta di riconoscimento della Lia di Comuns Ladins quale organo politico di riferimento della minoranza ladina, nel nuovo Statuto di Autonomia della Regione Trentino Alto Adige Sudtirol.**

La Lia di Comuns Ladins (Lega dei Comuni ladini) è un'associazione apartitica che non persegue fini di lucro. Costituita in data 23 aprile 2007 a Corvara in Val Badia per volere dei 19 Comuni ladini insediati attorno al massiccio del Sella: Badia; Campitello di Fassa-Ciampedel; Canazei-Cianacei; Castelrotto-Ciastel (per le frazioni di Bula, Roncadic e Sureghes); Colle Santa Lucia-Col; Cortina d'Ampezzo-Anpezo; Corvara; La Valle-La Val; Livinallongo del Col di Lana-Fodom; Marebbe-Mareo; Mazzin-Mazin; Moena; Ortisei-Urtijëi; Pozza di Fassa-Poza; San Martino in Badia-San Martin de Tor; Santa Cristina Val Gardena-Santa Crestina; Selva Val Gardena-Sëlva; Soraga; Vigo di Fassa-Vich.

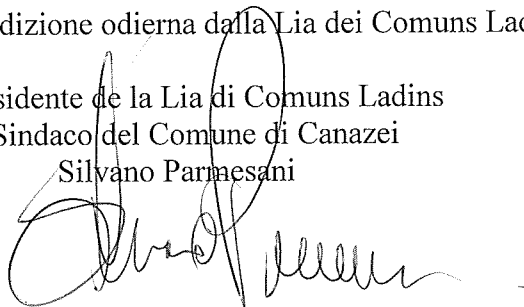
Tale associazione quindi è espressione della ladinità quale lingua, cultura e usanze e riunisce tutti i Comuni che da anni sono considerati minoranza ladina.

Nel documento preliminare "Indicazioni per la riforma dello Statuto di autonomia", Sezione terza "Le minoranze linguistiche", si parla di minoranza "trans-provinciale" e di volontà di costituire una "comunità culturale ladina". E' bene però far presente che la minoranza ladina non si può ritenere tale senza prendere in considerazione anche i ladini dei Comuni attualmente in Veneto di Colle S. Lucia, Cortina d'Ampezzo e Livinallongo del Col di Lana: risulta pertanto doveroso parlare di cooperazione "trans-regionale" espressione di minoranza ladina. Questo passaggio viene peraltro richiamato al punto 2 ove il documento preliminare indica di menzionare esplicitamente forme di collaborazione inter - provinciale e trans - regionale nell'ambito dell'istruzione, e di altre iniziative linguistiche e culturali, soprattutto per il rafforzamento dell'unità linguistica e culturale ladina. Ancora il punto 3 del documento preliminare evidenzia l'opportunità di istituire a livello regionale un "Consiglio regionale della comunità culturale ladina" che unisca e rappresenti tutte le valli ladine in un organo consultivo senza modificare gli assetti istituzionali delle due Province autonome.

A tal proposito si propone di istituzionalizzare un organo politico che rappresenti tutte le minoranze ladine e dare esplicito riconoscimento nello Statuto di autonomia alla Lia di Comuns Ladins, anche cambiando la forma giuridica di quest'ultima, con funzione consultiva in materia di minoranza e cultura ladina sancendo così la dimensione trans-regionale dei ladini.

Si chiede pertanto all'onorevole Consulta per la riforma dello Statuto di autonomia del Trentino di tenere in considerazione quanto esplicitato nell'audizione odierna dalla Lia dei Comuns Ladins.

Il Presidente de la Lia di Comuns Ladins  
Il Sindaco del Comune di Canazei  
Silvano Parmesani



Allegati: 1 allegato c.s.



# Lia di Comuns Ladins

Strada Col Alt 36 39033 Corvara in Badia (BZ) [info@ladiniamap.org](mailto:info@ladiniamap.org)

Al Presidente della Regione Autonoma Trentino Alto Adige e  
Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano

**Dr. Arno Kompatscher**

*e mail* [presidente@pec.regione.taa.it](mailto:presidente@pec.regione.taa.it) [presidente@provincia.bz.it](mailto:presidente@provincia.bz.it)

Al Presidente della Provincia Autonoma di Trento

**Dr. Ugo Rossi**

*e mail* [presidente@provincia.tn.it](mailto:presidente@provincia.tn.it)

Al Presidente della Convenzione sull'Autonomia per la revisione  
dello Statuto di Autonomia del Trentino Alto Adige

**Dr. Christian Tschurtschenthaler**

*e mail* [info@convenzione.bz.it](mailto:info@convenzione.bz.it)  
[christian.tschurtschenthaler@consiglio-bz.org](mailto:christian.tschurtschenthaler@consiglio-bz.org)

Al Presidente della Commissione per la revisione dello Statuto  
di Autonomia del Trentino Alto Adige

**Prof. Giandomenico Falcon**

*e mail* [riformastatuto@consiglio.provincia.tn.it](mailto:riformastatuto@consiglio.provincia.tn.it)  
[regione.taa@regione.taa.legalmail.it](mailto:regione.taa@regione.taa.legalmail.it)

Alla Vicepresidente della Convenzione sull'Autonomia per la  
revisione dello Statuto di Autonomia del Trentino Alto Adige

**Dott.ssa Edith Ploner**

*e mail* [info@convenzione.bz.it](mailto:info@convenzione.bz.it)

Al Rapp. della Conferenza delle Minoranze Linguistiche nella  
Commissione per la revisione dello Statuto di Autonomia del TN-AA

**Prof. Jens Woelk**

*e mail* [jens.woelk@unitn.it](mailto:jens.woelk@unitn.it) [simone.penasa@unitn.it](mailto:simone.penasa@unitn.it)

**OGGETTO: Revisione dello Statuto di Autonomia del Trentino Alto Adige:**

1. Unione delle popolazioni di lingua ladina con quelle appartenenti ai Comuni di Colle S. Lucia, Cortina d'Ampezzo e Livinallongo del Col di Lana nella Regione Autonoma Trentino Alto Adige;
2. Richiesta di riconoscimento della Lia di Comuns Ladins nel nuovo Statuto di Autonomia della Regione Trentino Alto Adige Sudtirolo;

Ill.mi Presidenti, ill.mi Componenti della Convenzione dei 33 sull'Autonomia e della Commissione per la revisione dello Statuto di Autonomia del Trentino Alto Adige,

la Lia di Comuns Ladins (Lega dei Comuni ladini) è un'associazione apartitica che non persegue fini di lucro. Costituita in data 23 aprile 2007, a Corvara, in Val Badia, per volere dei 19 Comuni

ladini insediati attorno al massiccio del Sella: Badia; Campitello di Fassa-Ciampedel; Canazei-Cianacei; Castelrotto-Ciastel (per le frazioni di Bula, Roncadic e Sureghes); Colle Santa Lucia-Col; Cortina d'Ampezzo-Anpezo; Corvara; La Valle-La Val; Livinallongo del Col di Lana-Fodom; Marebbe-Mareo; Mazzin-Mazin; Moena; Ortisei-Urtijëi; Pozza di Fassa-Poza; San Martino in Badia-San Martin de Tor; Santa Cristina Val Gardena-Santa Crestina; Selva Val Gardena-Sëlva; Soraga; Vigo di Fassa-Vich. La Lia ha iniziato la propria attività istituzionale nell'anno 2008; essa è il soggetto di coordinamento delle attività amministrative dei Comuni che fanno parte dell'area ladina dolomitica, insediata attorno al gruppo del Sella, i cui abitanti si sentono storicamente, linguisticamente e culturalmente legati tra loro dall'antica appartenenza all'impero Austro-Ungarico.

Gli scopi che la Lia si propone sono sinteticamente i seguenti:

- Mantenere e rafforzare i rapporti amministrativi tra i Comuni membri, stimolando la gestione coordinata e condivisa dei servizi e delle attività di loro competenza.
- Tutelare, sviluppare e rafforzare il patrimonio culturale e linguistico comune delle comunità locali, valorizzando le specificità proprie della minoranza linguistica ladina.
- Mantenere e rafforzare la coscienza di appartenere ad un'unica entità socio-culturale, coltivando i legami esistenti tra le comunità che vivono nell'area ladina dolomitica.

La Lia si è posta anche come organismo di coordinamento e proposta ai sensi dell'art. 3, comma 3, della Legge 482/99, consentendo ai tre comuni bellunesi di Colle S. Lucia, Cortina d'Ampezzo e Livinallongo del Col di Lana di presentare progetti coordinati e congiunti con le comunità Ladine della Val di Fassa. L'Associazione è stata riconosciuta ufficialmente dalla Provincia Autonoma di Trento con delibera n. 2295 del 19 ottobre 2007, a seguire dalla Provincia Autonoma di Bolzano con delibera n. 3728 del 5 novembre 2007 ed infine, pochi giorni dopo, dalla Giunta Provinciale di Belluno.

I Sindaci dei Comuni facenti parte della Lia di Comuns Ladins chiedono, ai Presidenti delle Province Autonome di Trento e Bolzano, alla Commissione per la revisione dello Statuto di Autonomia della Regione Trentino Alto Adige Sudtirolo e alla Convenzione dei 33 sull'Autonomia, di tenere in debita considerazione, nella formazione della nuova legge statutaria, le seguenti questioni:

### **Unificazione delle popolazioni di lingua ladina appartenenti ai Comuni di Colle S. Lucia, Cortina d'Ampezzo e Livinallongo del Col di Lana nella Regione Autonoma Trentino Alto Adige**

La questione "ladinità" irruppe, a piena forza, tra la fine del 1800 e gli inizi del 1900. In taluni ambienti, soprattutto culturali, cominciò a svilupparsi un sentimento di appartenenza ad un gruppo linguistico e culturale specifico. Sull'onda di queste prime prese di posizione, ad Innsbruck, nel 1905, nacque la Union Ladina, con l'obiettivo di unificare tutti i ladini del Tirolo.

La prima guerra mondiale ed i trattati di pace ad essa conseguenti determinarono drastici e pesanti effetti per i territori ladini; essi vennero, infatti, divisi in più aree facenti capo a diverse Amministrazioni territoriali. A quel tempo, le continue rivendicazioni di autodeterminazione della comunità ladina non vennero ascoltate, dando la precedenza ad interessi politici e strategici considerati allora di maggior rilievo.

Le numerose ed instancabili iniziative poste in essere dai ladini a partire dal 1919 furono tutte mirate a raggiungere il medesimo obiettivo, ovvero la riunificazione ed il riconoscimento di una propria specificità culturale, linguistica e identitaria.

Dopo la seconda guerra mondiale, la situazione rimase pressoché immutata per i ladini; infatti, nonostante i loro tanti sforzi – a tal proposito, non si può non menzionare la grande riunione dei ladini al Passo Sella nel 1946 – essi sono giunti fino ai nostri giorni divisi in tre Province e due Regioni, con differenti tutele e con differente riconoscimento.

Ma veniamo a tempi più recenti.

Con la promulgazione della Legge n. 482/99 “Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche” la Provincia di Belluno, in ottemperanza delle previsioni legislative, individua il territorio su cui insiste la minoranza ladina, riconoscendo ben 36 comuni ladini, oltre alle tre comunità ladine “storiche” di Colle S. Lucia, Cortina d’Ampezzo e Livinallongo del Col di Lana. Con ciò, le tre comunità ladine storiche divengono, di fatto, una minoranza nella minoranza.

Nel 2007, i tre Comuni sopra citati, formalizzando quanto già avviato in passato, decidono di adottare, in una seduta unificata dei Consigli Comunali, una specifica delibera per promuovere la procedura di richiesta d’indizione di un referendum per la riannessione dei comuni di Cortina d’Ampezzo, Livinallongo del Col di Lana e di Colle S. Lucia alla Regione Trentino Alto Adige Südtirol, ai sensi dell’art. 132, 2° comma, della Costituzione, come modificato con legge costituzionale n. 3 del 2001.

Completato l’iter per l’indizione del referendum, il 28/29 ottobre del 2007 si svolgono le consultazioni referendarie. Alla votazione partecipa complessivamente il 71,44% degli aventi diritto al voto. L’esito del referendum sancisce una prevalenza del “SI” con una percentuale superiore al 78%; la popolazione, dunque, ha espresso ampiamente il suo favore al distacco dei comuni di Cortina d’Ampezzo, Livinallongo del Col di Lana e di Colle S. Lucia dalla Regione Veneto e conseguente aggregazione alla Regione Autonoma Trentino Alto Adige. Il risultato del referendum è stato pubblicato in G.U. n.260 del 8/11/2007. A norma di legge, il Ministro dell’Interno avrebbe dovuto presentare al Parlamento, entro sessanta giorni, un disegno di legge relativo al cambio di Regione dei Comuni interessati. Tale termine è rimasto assolutamente disatteso e, ad oggi, nessun atto è stato adottato per dare seguito al procedimento innescato.

Negli anni, attraverso numerose iniziative, finanche con un ricorso alla Corte Europea dei Diritti dell’Uomo, si è cercato di dare voce alle richieste delle tre comunità bellunesi, purtroppo senza conseguire alcun esito

Nel 2008, il deputato SVP Karl Zeller, ha presentato alcune proposte di legge attinenti la questione dei tre comuni: "Distacco dei comuni di Cortina d'Ampezzo, Livinallongo del Col di Lana e Colle Santa Lucia dalla Regione Veneto e loro aggregazione alla regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione" (atto Camera n. 18 del 29/04/2008).

La stessa proposta viene poi ripresentata in data 5 giugno 2013 (atto Senato n. 36).

Un’ulteriore proposta presentata nel 2008 era finalizzata ad introdurre “Norme per il riconoscimento della riserva di posti nel Consiglio Provinciale di Belluno e nel Consiglio Regionale del Veneto in favore della minoranza linguistica ladina della Regione Veneto presente nei territori dei comuni di Cortina d’Ampezzo, Livinallongo del Col di Lana e Colle Santa Lucia” (atto Camera n. 23 del 29/04/2008).

A seguire, la proposta “Norme per la tutela della minoranza linguistica ladina della regione Veneto” (atto camera n. 24 del 29/04/2008);

Anche il Sottosegretario per gli Affari regionali e Autonomie, On. Gianclaudio Bressa, il 20 marzo 2013 ha presentato una proposta di Legge Costituzionale titolata "Distacco dei comuni di Cortina d'Ampezzo, Livinallongo del Col di Lana e Colle Santa Lucia dalla Regione Veneto e loro aggregazione alla Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione" (atto Camera 377).

Tutte le iniziative sin qui illustrate, pur costituendo un primo passo affinché la questione delle tre comunità bellunesi sia presa in dovuta considerazione, non hanno avuto sinora, di fatto, alcun riscontro, giacché mai sono state inserite in una discussione calendarizzata e strutturata.

Per quanto riguarda le Regioni coinvolte nell'iter referendario, si segnala che:

- nel 2010, il Consiglio regionale del Trentino – Alto Adige ha discusso ed approvato una mozione (n. 20 del 18 maggio 2010) con la quale si richiedeva l'aggregazione di tutti i Comuni appartenenti al Tirolo storico alla Regione Trentino-Alto Adige;
- nel 2013, il Consiglio regionale del Veneto ha approvato, in data 25 febbraio, una risoluzione, la n. 37/2013 (concernente i referendum di variazione territoriale che hanno coinvolto i Comuni di Lamon, Sovramonte, Asiago, Conco, Enego, Foza, Gallio, Lusitana, Roana, Rotzo, Cortina d'Ampezzo, Colle Santa Lucia, Livinallongo del Col di Lana e Pedemonte), e una mozione, la n. 175/2013 (riguardante solo Sovramonte), con le quali impegna la Giunta regionale e, nel secondo caso, anche il Presidente del Consiglio regionale, ad intervenire presso il Parlamento nazionale affinché proceda all'esame e all'approvazione delle leggi di variazione territoriale per il passaggio dei Comuni di confine, che hanno già celebrato il referendum con esito favorevole, dalla Regione del Veneto al Trentino Alto Adige/Südtirol.

Dal 2007 ad oggi, dunque, nonostante numerosi azioni intraprese (alcune delle quali citate nella presente), il referendum per il distacco dalla Regione Veneto e l'aggregazione alla Regione Autonoma Trentino-Alto Adige non ha prodotto alcun risultato o responso concreto. La politica ha lasciato senza risposta la popolazione ladina delle tre comunità di Colle S. Lucia, Cortina d'Ampezzo e Livinallongo del Col di Lana, che pur ha manifestato la propria volontà secondo precisi diritti sanciti dalla carta Costituzionale, massima espressione della democrazia dello Stato Italiano.

**Si chiede, pertanto, di tenere in debita considerazione la questione relativa all'unificazione della popolazione ladina nella Regione Autonoma Trentino Alto Adige – Sudtirolo, avviando ogni concreta azione per dare voce alle popolazioni dei Comuni di Colle S. Lucia, Cortina d'Ampezzo e Livinallongo del Col di Lana, in attuazione del Referendum costituzionale svoltosi nel 2007.**

## **2. Richiesta di riconoscimento della “Lia di Comuns Ladins” nel nuovo Statuto di Autonomia della Regione Trentino Alto Adige Sudtirolo**

La Lia di Comuns Ladins, come già ampiamente riportato nella premessa, intende attivare relazioni permanenti tra i 19 Comuni ladini insediati attorno al massiccio del Sella, cosicché, sia sotto il profilo culturale e linguistico, che sotto quello amministrativo, possano attivarsi progetti e relazioni di cooperazione interladina volti alla valorizzazione delle peculiari caratteristiche delle popolazioni ivi insediate. A tal fine, ogni anno, la Lia di Comuns Ladins si propone di realizzare in sinergia, nelle Valli Ladine, progetti, eventi culturali ed eventi sportivi.

**In particolare, tutti i 19 Comuni facenti parte della Lia di Comuns Ladins riconoscono tale istituzione come identitaria e rappresentativa di tutto il gruppo Dolomitico Ladino e, a tal fine, chiedono che nel nuovo Statuto di Autonomia, venga dato esplicito riconoscimento a tale Associazione, la quale, accanto ad altre già esistenti (es. Union di Ladins dla Dolomites), intende valorizzare le peculiarità della lingua e della cultura identitaria ladina avviando sinergie e progetti comuni.**

Con il presente documento, i Comuni facenti parte della Lia di Comuns Ladins confidano che i Presidenti delle Provincie Aut. di Trento e Bolzano, la Commissione per la revisione dello

Statuto di Autonomia della Regione Trentino Alto Adige Sudtirolo e la Convenzione dei 33 sull'Autonomia tengano in debita considerazione, nella formazione della nuova legge statutaria, tutte le questioni poste alla Loro attenzione con la presente nota ed in particolare:

- l'unificazione delle popolazioni di lingua ladina con quelle appartenenti ai Comuni di Colle S. Lucia, Cortina d'Ampezzo e Livinallongo del Col di Lana nella Regione Autonoma Trentino Alto Adige, dando finalmente attuazione all'esito del referendum svoltosi nel 2007 per il distacco dei tre Comuni dalla Regione Veneto e conseguente aggregazione alla Regione Autonoma Trentino-Alto Adige;
- il riconoscimento della Lia di Comuns Ladins quale organismo di cooperazione tra i Comuni facenti parte dell'arco Dolomitico - Ladino.

Fiduciosi in un favorevole accoglimento della presente, auspichiamo l'avvio di un percorso che porti la Regione Autonoma Trentino Alto Adige - Sudtirolo a divenire il territorio capace di unire tutti i ladini dell'arco dolomitico, superando le distinzioni intervenute tra popolazioni nate sotto la medesima lingua ed identità culturale più di 100 anni fa ed offrendo finalmente la giusta tutela a quelle comunità che per lingua, tradizioni, costumi e cultura ladina sono identificate come minoranze.

I nostri più cordiali saluti.

Corvara in Badia, li 25 novembre 2016

\* COMUNE DI CORTINA D'AMPEZZO COMMISSARIATO

I Sindaci dei Comuni membri della Lia di Comuns Ladins

ASSESSORE COMUNE CASTELFURTO

SINDACO COMUNE ANAREI  
" " CORVARA

" " COLLE S. LUCIA

VICE SINDACO COMUNE BADIA

SINDACO COMUNE SAN PAVIN DE TOR

VICE SINDACO COMUNE LA VALLE

SINDACO COMUNE LIVINALONGO

SINDACO COMUNE MARENE

SINDACO COMUNE ORTISEI

SINDACO COMUNE S. CRISTINA U.G.

SINDACO COMUNE DI TAZZIN

SINDACO COMUNE DI POZZA DI FASSA

SINDACO DI VIGO DI FASSA

SINDACO CAMPIELLO DI FASSA

SINDACO COMUNE DI MAENA

SINDACO COMUNE DI SOMMA

SINDACO S. GIULIA